Anno XXIX. Giovedì 13 Aprile 1876 N. 87.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabile anticipatamente)*

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 25 la linea o spazio di linea 1ª inserzione, Centesimi 20 la 2ª inserzione.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 25 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 4ª pagina a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ISTRUZIONE INDUSTRIALE
E
PROFESSIONALE

L' onorevole Ministro del Commercio ha diramato la seguente circolare ai Presidenti dei Consigli direttivi e delle Giunte di vigilanza, ed ai Direttori e Presidi delle Scuole superiori, degli Istituti tecnici e di marina mercantile e delle Scuole professionali:

Roma, addì 5 aprile 1876.

L' istruzione industriale e professionale, che è uno dei rami della pubblica amministrazione, alla quale sono stato preposto dalla fiducia di Sua Maestà il Re, ha acquistato ai giorni nostri una importanza che non può essere disconosciuta, ove si consideri il naturale legame che unisce questo genere di studi al progresso economico e morale degli Stati moderni.

Nel nostro paese, insieme al risorgimento politico si fece sentir vivo il bisogno di apprestare mezzi opportuni per la educazione di quella numerosa classe di giovani che non è in grado di seguire gli studi classici. E sorsero così man mano gl' Istituti tecnici, gl' Istituti e le Scuole di marina mercantile, le Scuole di arti e mestieri, le Scuole speciali superiori.

E quantunque speri apportare agevolezze e semplificazioni nell' ordinamento e andamento degli studi, e nelle garantie degli esami; e speri possano utilmente accrescersi le prerogative degli insegnanti quanto agli esami di licenza, affinchè su loro sia più legittima la vigilanza del Governo; pure mi è dato fino da ora riconoscere che i risultati di già ottenuti sono in gran parte lodevoli, ed incoraggiano a proseguire nell' opera iniziata con intendimenti cotanto favorevoli al progresso della coltura nazionale.

Ma perchè io possa con costante sollecitudine rivolgere tutte le mie cure anche a questa parte del pubblico servizio, di cui mi è confidata la direzione, sento che non deve mancarmi il benevolo concorso di tutti coloro i quali sono preposti alle Scuole ed agli Istituti sopra cennati.

Gl' insegnanti, dai quali più specialmente dipende il buon andamento delle istituzioni scolastiche, continuino con l' esatto adempimento dei loro doveri a dar prova di amare la Scuola e coloro che la frequentano.

Per parte mia sarò lieto di cogliere tutte le occasioni nelle quali potrò dimostrare ad essi il pregio in cui tengo i loro servigi, ed attribuirò a singolare ventura quando mi sarà dato di rimeritare anche con straordinari compensi i più meritevoli.

È bene altresì che fra gl' istituti stessi si accenda una nobile gara di essere annoverati tra i migliori del Regno, e fin da ora dichiaro che la disciplina e le condizioni morali degli Istituti, i risultati negli esami di promozione e di licenza, le condizioni del materiale scientifico e non scientifico e quelle dei locali saranno titoli di preferenza per ottenere quei premi di onore, che è mia intenzione di conferire.

Nel difficile còmpito della ricostituzione intellettuale, morale ed economica del nostro paese, è necessario il concorso dell' opera di tutti, ed io ho fiducia che coloro ai quali mi rivolgo non vorranno negarmelo. Anzi fo loro viva preghiera di affrettarsi, ciascuno nella cerchia delle sue competenze, a farmi conoscere il divisamento appunto sul tema di sopra accennato, a risolvere il quale io sono inteso.

Il Ministro
S. Maiorana-Calatabiano.

Le difficoltà della Spagna

I giornali e le corrispondenze da Madrid addimostrano chiaramente come una delle principali difficoltà della politica spagnuola sia la lotta impegnata fra lo Stato e la Chiesa.

Nella discussione dell' indirizzo in risposta al discorso della Corona, la quistione religiosa apparve già piena di pericoli e di incertezze. E quella non si considera che una prima avvisaglia della lotta che avrà luogo quando si discuterà la Costituzione.

Il Ministero liberale è favorevole alla tolleranza, ma ha contro di sè le influenze potenti del Clero, della frazione assolutista degli antichi moderati, di tutti quelli che parteggiarono, più o meno copertamente, per la ristaurazione carlista.

La intromissione del Papa, col Breve mandato all' arcivescovo di Toledo, ha infiammati gli animi, e resa ancora più malagevole la soluzione di una questione che interessa non solo la Spagna, ma tutta l' Europa. Eppure è necessario che anche nella Spagna le idee di tolleranza abbiano il sopravvento; è necessario che la libertà di coscienza e di culto siano scritte nella sua nuova Costituzione, senza alcuna riserva. A questo solo patto l' Europa liberale può accompagnare colle sue simpatie l' esperienza che si fa nella Spagna d' una Monarchia sinceramente costituzionale.

Gli ultramontani nulla trascurano per preparare un supremo asilo all' intolleranza, e sperano di trovare ancora ascolto in quella terra dove arsero tanti roghi, e dove la grande idea della tolleranza religiosa tarda a penetrare nelle masse.

Meno grave o difficile, ma non meno pericolosa, è la questione del modo con cui saranno trattate le provincie Basche, il focolare di tutte le insurrezioni carliste. Nel 1839, dopo il *Convenio* di Vergara, i baschi potevano forse accampare qualche diritto; ma non si sa come potrebbero fare altrettanto ora, che furono sottomessi per forza d' armi, dopo tre anni di guerra, dopo avere inutilmente tentati tutti i mezzi di resistenza.

La Spagna, adunque, non potrebbe cogliere momento più opportuno per compiere la sua unificazione. I *fueros* delle provincie Basche sono riputati da tutti i liberali una offesa a quella eguaglianza che pure la nuova costituzione deve sancire, poichè, dicono essi, tutti i cittadini di un libero Stato sono eguali davanti alle imposte, sopratutto davanti all' imposta del sangue; e se si può comprendere che alle provincie Basche sieno lasciate alcune speciali istituzioni amministrative che le rendano in molti rapporti indipendenti dal potere centrale, sarebbe assurdo pure inaugurare la monarchia liberale lasciando sussistere, ora che si offre la occasione di toglierle, ineguaglianze radicali fra i cittadini di uno stesso paese.

I SINDACI

Tra le riforme che il nuovo ministero si propone di presentare al voto della Camera havvi quella importantissima di lasciare ai consigli comunali la nomina dei sindaci, la quale ora vien fatta dal re che li sceglie tra i consiglieri comunali.

La proposta è liberalissima, poichè ci avvicina maggiormente a quello sviluppo di autonomia che le nostre leggi non accordano ancora ai comuni; ed essa porterebbe inoltre con sè il vantaggio di togliere ai sindaci quasi totalmente quel colore politico che col vigente sistema, per necessità di cose, talvolta rivestivano.

Non era prescritto dalla legge, ma era conseguenza logica della legge che il governo scegliesse i sindaci tra quelli degli eletti che avevano ottenuto un maggior numero di suffragi sia nelle elezioni a consiglieri fatte dagli elettori, sia nelle elezioni di assessori fatte dai consiglieri. — Generalmente, salvi casi speciali, questo era il criterio che regolava il governo nella scelta dei sindaci, onde avveniva talvolta, e nelle grandi città era cosa rimarchevole, che il ministero si trovasse nell' alternativa o di proporre al re la nomina per sindaco di un uomo inviso decisamente al ministero ed al partito governante, o di un uomo che evidentemente non godeva la fiducia della maggioranza degli elettori. Vi erano perciò o sindaci che duravano pochi mesi o crisi municipali che si succedevano con troppa frequenza.

La riforma adunque che viene proposta è utile sotto molti aspetti.

E constatiamo subito che la proposta non è nè nuova, nè vergine di discussione; molte volte anche il partito moderato trattò l'argomento e trovò necessario di almeno modificare la legge attuale, conferendo ai Consigli il diritto di proporre una terna, e solo mise da parte ogni idea, stimandone forse precoce l' attuazione in Italia dove, a dir vero, i Municipi generalmente parlando non fanno mostra di troppa sapienza amministrativa e dove ancora il meccanismo delle istituzioni liberali non s' è infiltrato nelle masse.

Comunque siasi, la opposizione salita al potere da tanti anni agognato, vuole avere il merito di questo esperimento, non ultimo dei mutamenti e delle riforme che il nuovo ministero vorrebbe apportare all' antico sistema.

Però il dire: *si lasci ai Consigli la nomina del Sindaco*, è presto detto; quando si voglia entrare un poco addentro nella questione si vedrà ch' essa è irta di spinose difficoltà.

E prima di tutto domandiamoci, se si vorrà lasciare ai Sindaci, che

fossero [illegible] al Consiglio, quelle attribuzioni di cui ora sono rivestiti quali *Ufficiali del Governo.*

Lasciando stare la parte che risguarda lo Stato Civile, in cui il Sindaco ha una parte di pura rappresentanza, la legge Comunale delega al Sindaco quale ufficiale del Governo: *di provvedere agli atti che nell'interesse della pubblica sicurezza e della igiene pubblica gli sono attribuiti o commessi in virtù delle leggi e dei regolamenti; — di invigilare a tutto ciò che possa interessare l'ordine pubblico; — di informare le autorità superiori di qualunque evento interessante l'ordine pubblico.*

Queste attribuzioni nei Comuni non popolosi rendono il Sindaco ad un tempo Prefetto e Questore nei limiti della propria giurisdizione. Ora che tanto potere (e, non c'è che dire, in date circostanze può diventare grandissimo) venga dal Governo affidato ad un uomo di sua scelta, lo comprendiamo, ma a un uomo che può anche farne il più pernicioso degli usi..... che può con magna prosopopea dire ai suoi concittadini: *Comando io!!* — la ci parebbe cosa imprudente.

Con tutto ciò la difficoltà principale non la vediamo da questo lato a cui forse con opportune leggi si può riparare; per noi il punto più grave lo troviamo in una questione affatto aritmetica.

Il Sindaco sarà nominato dal Consiglio a sola maggioranza assoluta di voti?

Non ispalanchino gli occhi i nostri lettori, credendo che vogliamo portar in alto una considerazione che a molti parrà che rada la terra.

Se il Sindaco è eletto a maggioranza assoluta di voti, non avrà dal voto che lo innalza nessuna autorità maggiore degli assessori, e la sua influenza — chi non lo vede? — avrà perduto moltissimo, ed il prestigio da cui oggi è circondato per mille ragioni, andrà svanito del tutto.

A lasciare al Sindaco quella specie di supremazia che ora gli vien data dalla nomina reale, non c'è, a nostro parere, che un mezzo.

Che il Sindaco debba riportare per esempio almeno due terzi dei voti del Consiglio.

Una votazione così importante, circondata da qualche particolare formalità potrebbe riuscire egregiamente allo scopo.

Ma ahimè! chi non vede che due terzi almeno dei Comuni d'Italia, esigendo tale condizione, rimarrebbero senza Sindaco?

Di fronte a queste difficoltà che non esitiamo di chiamar gravi, attendiamo con una certa curiosità di vedere quali sieno le idee del nuovo Ministro dell'interno, se cioè leggermente affronterà la questione senza entrarvi addentro, o se avrà escogitato qualche mezzo per superarne le difficoltà.

La riforma della legge elettorale

Il deputato Gattelli ha indirizzato questa lettera all'Associazione democratica:

Onorevoli Signori

Colla pregiata ultima nota le SS. LL. in nome dell'Associazione Democratica della Provincia di Ferrara, m'invitano ad appoggiare il sistema elettorale basato sul suffragio universale, a seconda delle proposte fattane in passato dall'egregio collega Benedetto Cairoli.

Nell'accogliere con lieto animo tale manifestazione che addimostra anche una volta con quanto zelo l'Associazione curi il progressivo sviluppo delle nostre libere istituzioni e tutto ciò che tener possa al migliore andamento della cosa pubblica, mi è grato assicurare le SS. LL. che il mio voto sarà sempre favorevole alla estensione del diritto elettorale a tutti coloro che sapendo leggere e scrivere non ne siano esclusi per ragione di età o di moralità. Ciò è reclamato non solo dal principio di giustizia, ma ben anche a mio credere dal bisogno di dare più efficace impulso allo spirito pubblico, sì che ne vengano potentemente ritemprate le fibre della Nazione.

E non sarà certamente lontano il giorno in cui questa radicale modificazione alla nostra legge elettorale sarà sottoposta all'approvazione del Parlamento, poichè di ciò ne affidano la lealtà il senno, il patriottismo non mai smentito degli uomini che furono chiamati al potere, i quali sapranno attuare tutte quelle riforme che il paese aspetta con viva ansietà e che furono fin qui sempre indarno promesse.

Colgo intanto l'incontro per dirmi colla più alta stima e considerazione.

Delle SS. LL.
Ferrara 3 Aprile 1876.

Dev.mo ed Obb.mo
G. Gattelli

Agli Onor. Membri del
Comitato Centrale
dell'Associazione Democratica
Ferrara.

Notizie Italiane

ROMA 12

— Il ministro delle finanze ha nominato una Commissione per esaminare i regolamenti e le istruzioni ministeriali attualmente vigenti per la tassa di ricchezza mobile, e proporre i temperamenti che si possono introdurre nella pratica, affine di non rendere più grave la tassa con eccessiva rigidezza.

Della Commissione fanno parte i senatori Guicciardi e Plezza, e i deputati Alatri, Corbetta, Englen, Lazzaro, Leardi, Manfrin, Plebano, Ruggieri e Torrigiani.

— Ieri è arrivato in Roma il commendatore Nigra, ministro plenipotenziario d'Italia a Parigi. Oggi alle 2 dopo mezzogiorno ebbe una lunga conferenza col Ministro degli affari esteri.

— Oggi, alle ore 4, fu sottoscritta al Palazzo del Ministero delle Finanze, dai Ministri Depretis e Zanardelli, e dal Duca di Galliera, la convenzione del porto di Genova.

TORINO — Leggiamo nella *Nuova Torino*: — Circa le carte segrete del conte Cavour, di cui abbiamo parlato giorni sono, ci si assicura che la loro pubblicazione potrebbe produrre delle complicazioni diplomatiche.

Da esse apparirebbe manifesto che l'aiuto della Francia nella guerra che avevamo a sostenere nel 1859 contro l'Austria, non fosse che il risultato di una vendetta personale di Napoleone III. Difatti in una lettera autografa inviata dall'ex imperatore a Cavour vi sarebbe questa frase saliente « ma haine pour l'autriche est implacable »!

FIRENZE. — L'Assemblea della società delle strade ferrate meridionali, riunita in Firenze, approvò la convenzione stipulata il 15 febbraio scorso per la cessione delle sue linee allo Stato e lo scioglimento della società.

PIACENZA — Il *Progresso* scrive che circolano alcune voci di un *deficit* di circa 80 mila lire a danno della cassa comunale. Le voci sono troppo gravi per essere subito raccolte e giudicate.

GENOVA. — Il *Popolo* pubblica una lettera di spiegazione del duca di Galliera al generale Garibaldi circa l'equivoco del rifiuto della lettera; dice:

« La lettera che il *Movimento* stampò già da qualche giorno, come diretta dalla S. V. ill.ma a me, e che io credeva apocrifa, non avendola ricevuta, sento che fu realmente spedita, ma che essendo essa stata raccomandata alla Posta, ha subito la sorte di tutte le altre lettere che in gran numero mi pervengono da tutte le parti d'Italia, contenenti domande di prestiti, sussidi, impieghi, ecc., e che io per motivi che Ella comprenderà facilmente, ho dato ordine di respingere, meno quelle di cui si fosse potuto conoscere la provenienza. »

BARI — Da Bari telegrafano che a Corato si commisero alcuni disordini piuttosto gravi da una parte di quella popolazione.

Furono invasi gli uffici del dazio consumo, e fu fatta al sindaco una dimostrazione ostile.

Il sotto-prefetto di Bari, il comandante dei reali carabinieri del circondario, il procuratore del Re, ed un giudice istruttore si recarono immediatamente sul luogo per far cessare il disordine e procedere a termine di legge.

Le ostilità furono specialmente rivolte alle guardie daziarie, delle quali alcune rimasero leggermente ferite.

L'autorità ha disposto affinchè la percezione del dazio consumo non sia arrestata.

NAPOLI — Togliamo dal *Piccolo*:

La salute del comm. Mordini continua a migliorare, come attestano i bollettini della giornata dei quali il più recente è questo:

10 aprile, ore 3 pom.

Continua il miglioramento come ieri salvo leggeri fenomeni di reazione conformi all'attacco apoplettico avuto ed ai tre giorni decorsi, nei quali questi fenomeni sogliono aver luogo. La febbre è mitissima.

Tommasi - Landolfi - Cantani - Margotta - Cardarelli - G. di Martino - De Martini.

— La madre dell'onor. Mordini ha ricevuto oggi da Roma da S. A. R. il principe Umberto, il telegramma seguente:

Signora Mordini

R. Prefettura — Napoli.

Il principe reale esprime suo profondo cordoglio per la grave malattia dell'on. Mordini, si associa vivamente al dolore della famiglia e la prega trasmettere notizie dell'infermo.

D'ordine di S. A. R.

Il segretario particolare
Toriani.

— Anche il Principe Umberto i principi reali di Prussia e il cardinale arcivescovo di Napoli hanno preso vivissimo interesse per l'egregio infermo.

Notizie Estere

FRANCIA. — Le cose volgono lente pei clericali, e i poverini già ululano al finimondo.

Gli ultramontani ben vedono la tempesta che si annunzia sul lembo del cielo, e non tralasciano, si dice, di agitare e intrigare per ottenere che il Maresciallo stenda sui loro capi lo schermo della sua potestà.

Ma anche il Maresciallo sembra risentire gli effetti della situazione, e in una lettera da Parigi ad un foglio tedesco leggiamo che, a certi consigli e a certe agitazioni, egli avrebbe risposto: *je n'ai pas besoin d'être plus catholique que Louis XIV.* In verità, si può ripetere agli ultramontani francesi con Domingo: *I bei giorni d'Aranjuez sono passati!* Dio voglia che lo sieno davvero.

— Il telegrafo, col consueto laconismo, ci reca la notizia che lord Derby, il ministro degli affari esteri d'Inghilterra, di ritorno dalla Germania, ebbe a Parigi una lunga conferenza col ministro degli esteri francese, duca Decazes.

Sembra il tema principale della conversazione dei due statisti sia stata la situazione finanziaria dell'Egitto e le trattative in corso per le operazioni di credito richieste dal Kedivè. In tal caso crediamo che il colloquio dei due ministri non manchi di importanza, perchè è d'uopo sperare, che abbiano potuto porsi d'accordo e così evitare forse una deplorabile scissura tra le due antiche alleate d'Occidente.

GERMANIA. — La Camera dei deputati si è prorogata al 24 aprile. Il presidente ha annunciato che la discussione sul progetto di legge relativo alle ferrovie comincierà il 26 e 27.

— La *Kolnische Zeitung* celebra con parole di viva soddisfazione l'annunzio della nuova Esposizione da tenersi a Parigi decretata dal Governo francese, perchè la considera come una eloquente manifestazione della politica pacifica della Francia ed utilissima altresì al risorgimento delle industrie di vari paesi d'Europa, oppresse da parecchi anni dalla crisi economica.

Atti Ufficiali

La *Gazzetta Ufficiale* dell'11 Aprile nella sua parte Ufficiale conteneva:

R. decreto che approva la nuova tariffa dalle tasse di pedaggio sul ponte esistente sopra il fiume Aventino in prossimità di Chieti.

R. decreto che approva la nuova distinzione in categorie degli Osservatori.

R. decreto che erige in corpo morale la Causa pia *Arconati* avente sede nel comune di Castelnuovo, provincia di Pavia.

R. decreto che erige in corpo morale il legato instituito dal sacerdote Antonio Carroli in Imola.

Disposizioni nel personale giudiziario.

Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della marina.

Cronaca e fatti diversi

Elezioni politiche. — Con Decreto Reale del 10 corrente è stato convocato il Collegio elettorale di Comacchio per il giorno 23 andante: occorrendo una seconda votazione, avrà luogo il 30 successivo.

Consiglio Comunale. — Nelle due sedute, tenutesi nelle ore pomeridiane di ieri, il Consiglio ha terminata la parte

attiva del bilancio e si è abbastanza inoltrato nella trattazione della parte passiva.

Una lunga discussione, alla quale parteciparono i Consiglieri Scarabelli e Ferraresi, ebbe luogo relativamente alla *Tassa fuocatico*, ed il Consiglio decise di subordinare ogni deliberazione in proposito alle estreme risultanze della parte passiva del bilancio.

Accogliendo favorevolmente l'istanza per aumento di stipendio chiesto dai Maestri elementari, il Consiglio, dopo viva discussione fattasi in seduta segreta, ha approvato a grandissima maggioranza, il seguente ordine del giorno concordato tra la Giunta e la Commissione del bilancio.

1. Gli stipendi al personale insegnante nelle scuole elementari, sia di città, sia di campagna, del Comune di Ferrara sono normalmente fissati nelle misure seguenti: pei maestri di 3.ª e 4.ª lire 1440 annue; pei maestri di 1.ª e 2.ª lire 1200; per le maestre di 3.ª e 4.ª lire 1200; per le maestre di 1.ª e 2.ª lire 1000.

2. Questi nuovi stipendi saranno concessi dalla Giunta agli odierni insegnanti, quando abbiano sostenuto con felice esito un esame avanti ad una Commissione speciale nei modi che saranno stabiliti dalla Giunta stessa; però i nuovi stipendi potranno cominciare a decorrere soltanto dal principio del prossimo anno scolastico.

3. Quegli odierni insegnanti, i quali non hanno nomina stabile ed entro tutto l'anno 1877 non sostenessero o non superassero l' esame, saranno licenziati.

4. Per quegli insegnanti, che otterranno l' aumento di stipendio cesseranno il *ristoro* e l' alloggio gratuito.

5. Per far fronte agli aumenti di stipendio, che in seguito delle precedenti disposizioni occorressero durante il presente esercizio si stanzia in bilancio in un art. 72 *bis* un fondo a calcolo di L. 2000.

Sottoscrizione per il monumento ad Alberico Gentili. — Col seguente bellissimo manifesto, il Comitato locale, annuncia la sua costituzione:

CITTADINI

La Giunta Municipale ci ha incaricato di raccogliere offerte per il monumento che la gratitudine delle genti erigerà in *San Ginesio* ad onore di

ALBERICO GENTILI.

L'età nostra è animata da un nobile spirito di giustizia riparatrice verso quei pensatori che ebbero a scopo delle loro fatiche lo sviluppo della coscienza giuridica e la diffusione del progresso morale.

In tempi sconvolti da torbide correnti politiche, avverse all' equità delle relazioni internazionali, *Alberico Gentili* fece brillare la luce serena del diritto. Fu quello il lampo fuggitivo della idea che annunziava nuove franchigie e più pure glorie del pensiero.

Cittadini

Ad *Alberico Gentili*, precursore dell'arbitrato internazionale, spetta un trono onorato nel sentimento dei popoli. Mostriamo che anche in noi vive calda e feconda la memoria di quel sapiente filantropo.

Ferrara, 11 Aprile 1876.

Il Comitato

IGNAZIO SCARABELLI - ALBERTO ANSELMI
CARLO BOTTONI - GUGLIELMO RUFFONI.

N. B. I nomi degli oblatori saranno pubblicati nei periodici della Città.

Inaugurazione. — Una decorosa e commoventissima festa ebbe luogo jeri nella nostra città; l' installazione dell' Asilo Infantile Israelitico nel suo nuovo Stabilimento. Magistrati egregi e tutto ciò che di ragguardevole offre la nostra città per coltura, per blasone e per censo, era largamente rappresentato nella pietosa cerimonia.

Vi assistevano il comm. Scelsi R. Prefetto col Consigliere di Prefettura signor Larini, il cav. Barbaro R. Provveditore agli studi, il dott. Pareschi Assessore Comunale rappresentante il Municipio, il cav. Filippo Fiorani per la Deputazione Provinciale e la presidenza della Cassa di Risparmio i coniugi Grillenzoni, meritissimi direttori degli Asili di Città e le dame ispettrici degli Asili stessi, il sig. Pacifico Zamorani Presidente dell' Università israelitica coi membri del Consiglio di amministrazione, il sig. Antonio Devoto per l' Asilo infantile del Sobborgo San Luca, il prof. cav. Buzzetti rappresentante la Società Savonarola e la lega per l' istruzione popolare, il cav. Laloli R. Intendente delle finanze ed un elettissimo pubblico, fra cui varj rappresentanti la stampa cittadina e corrispondenti di reputati giornali italiani.

Domani, il nostro A. Fiaschi darà una particolareggiata relazione della festa.

Teatro Tosi Borghi. — Questa sera, ultima rappresentazione della stagione, devoluta a beneficio della prima donna soprano signora Giulia Costantini, la quale oltre che nell' intera opera *I due Foscari*, canterà la cavatina nel *Macbeth* del Verdi. Non dubitiamo che non mancheranno alla signora Costantini le accoglienze festose di un pubblico numeroso, a cui ha dritto per i suoi talenti e per il coscenzioso impegno che non si disgiunse da lei in tutto il corso della stagione.

— L' applaudito tenore Antonio Franco venne riconfermato in questo teatro per la ventura stagione di autunno. Ciò addimostra l'accortezza dell' impresa, e nel mentre ridonda ad onore del Franco, farà contenti i nostri buongustaj.

Prestito Bevilacqua-Lamasa. — Il ministero delle finanze, volendo troncare le diverse vertenze che hanno arrestato il corso regolare del prestito a premii Bevilacqua-Lamasa, ha nominato una Commissione speciale, con l' incarico di studiare le attinenti questioni, non escluso il progetto di nuova emissione proposto dai coniugi La Masa, contro il quale si è pronunziato il commissario governativo, cav. Eduardo Orlando.

Poichè il governo diede una volta l'autorizzazione a questa lotteria privata, è bene che ora il pubblico sia messo in grado di sapere realmente quali siano le condizioni del prestito, e che cosa gli rimane a sperare o a temere.

Prestito di Bari 1868. — Nell' estrazione di ieri l' altro il 1° premio di lire 25,000 fu vinto dal num. 11 della serie 462.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara
12 Aprile

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 2 - Tot. 2.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — Galba Angelo di Boara, di anni 30, possidente, celibe, con Nagliati Teresa di Ferrara, di anni 18, possidente, nubile.
MORTI — Minori agli anni sette N. 1.

(Inserzione a pagamento)

Sino dal 1859, epoca fortunata per la nostra penisola, Ferrara seguendo l' esempio delle altre città italiane vide sorgere fra le sue mura nuovi fabbricati, allargarsi strade, prosciugarsi fossati che colle loro acque stagnanti ne rendevano insalubre il soggiorno, e tutte queste opere, conseguenze di un' avanzata civiltà ottennero il doppio scopo di abbellire, rendere più attraente e comoda la nostra città e dare sostentamento a migliaia di artigiani che vivono col frutto delle loro fatiche.

L' Asilo infantile israelitico aveva pur esso bisogno di ristauri per poter meglio rispondere al suo santo scopo di ricoverare numerosi bambini affidati alla sua pubblica carità.

La solerte Direzione del detto Istituto fece appello alla filantropia cittadina, e Comune e privati concorsero volonterosi a fornire i mezzi necessari per raggiungere la meta.

Questo però non sarebbe bastato; importava sommamente il trovare chi assumesse l' incarico di dirigere il lavoro. Il signor Angelo Vita Cavalieri fu quello che si sobbarcò al difficile compito. Com' Egli condusse a buon termine l' opera affidatagli è cosa che con soddisfazione universale fu dal pubblico constatata. Intelligenza, attività prodigiosa, coscienzioso entusiasmo furono le doti ch' Egli spiegò in tale circostanza. Non curando intemperie di stagione, posponendo i suoi privati interessi al pubblico bene, Egli tutto si dedicò al compimento della nobile impresa ed a lui principalmente, si deve l' erezione dell' attuale grandioso ed elegante fabbricato che jeri s' inaugurava e che nel mentre fa si bella mostra di se all' esterno si suddivide internamente in locali spaziosi forniti a dovizie d' aria e di luce provvidamente disposti e dotati di tutti i requisiti indispensabili allo sviluppo fisico ed intellettuale dei fanciulli ivi raccolti.

Pubbliche grazie gliene siano dunque rese! Trovi Egli nell' unanime riconoscenza l' adeguato compenso alle indefesse, sue prestazioni e l' intimo compiacimento che una santa opera compiuta procura alle anime generose siagli di sollievo alle amarezze recalegli da recenti ed incommensurabili sciagure domestiche.

Quest' esempio serva di eloquente risposta a tutti coloro che predicano contro l' egoismo di un secolo scettico e materialista. Tacete una volta pigmei detrattori che incapaci per voi stessi di far il bene cercate di oscurare l' altrui merito mordendo l' umanità e calunniandola a tutto potere.

Invece di intingere la penna nel fiele di cui è cosparsa l' anima vostra volgete attorno lo sguardo mirate di che son capaci i vostri fratelli e se vi trovate nell' impossibilità d' imitarli nutrite almeno per essi quel sentimento di gratitudine che seppero così degnamente cattivarsi.

Ferrara 13 Aprile 76.

Angelo Pase.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 12. — *Aden* 11. — Il vapore *Torino* del Lloyd italiano, proveniente da Calcuta e Colombo, è partito pel Mediterraneo.

Londra 11. — Alla Camera dei comuni Northcote rispondendo a Wolff, dice impossibile dare spiegazioni circa le trattative per la futura amministrazione del Canale di Suez, ma può dire che le trattative proseguono fra la Porta, il Kedive e le potenze interessate.

La Camera si è aggiornata al 24 aprile.

Versailles 11. — Alla Camera, Leblond presenta la relazione che respinge la proposta di amnistia e propone, d' accordo col governo, che si aggiorni la discussione fino al prossimo maggio.

Mitchell domanda che si discuta domani.

Il ministro dell' interno dice che avrebbe voluto una pronta discussione; ma che ha dovuto cedere dinanzi alle resistenze parlamentari: soggiunge che il paese conosce già i sentimenti delle due Camere circa l' amnistia, per cui non è punto inquieto.

La Camera viene aggiornata al 10 maggio.

Montevideo 7. — Oggi è partito per Genova il vapore *Sud-America* della Società Lavarello.

Washington 11. — Gl' insorti messicani ieri s' impadronirono di Laredo sul Rio Grande.

Londra 12. — La Banca ottomana avendo ricevuto i fondi necessari al pagamento dei cuponi pel prestito 1873 scadenti al 15 corr. prese le opportune misure per far pagare questi cuponi a Parigi dalle società Franco-egiziana, e Generale.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	11	12
Rendita italiana . .	75 52 n	75 40 n
Oro.	21 63	21 66
Londra (3 mesi) . .	27 10	27 14
Francia (a vista) . .	108 40	108 45
Prestito nazionale. .	— — n	— —
Azioni Regia Tabacchi	847 — »	847 — n
Azioni Banca Nazionale	2025 — »	2020 — »
Azioni Meridionali. .	323 3/4 fm	322 — »
Obbligazioni . . .	— — »	— —
Banca Toscana. . .	1055 — »	1055 »
Credito mobiliare. .	660 — »	657 05 »

BORSE ESTERE

PARIGI	11	12
Rendita francese 3 0/0	66 72	66 —
» » 5 0/0	105 47	104 97
Banca di Francia .	3675 —	— —
Rendita italiana 5 0/0	71 37	70 80
Ferrovie Lombarde .	212 —	200 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	— —	— —
» Romane . .	— —	— —
Obbligazioni lombar.	— —	— —
» romane .	— —	— —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 16	25 24
» sull' Italia .	7 5/8	7 5/8
Consolidati inglesi . .	94 3/4	94 5/8

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.

ESATTORIA CONSORZIALE DEL MANDAMENTO DI CODIGORO

AVVISO PER VENDITA COATTA DI BENI IMMOBILI

(Articolo 44 e 46 della Legge 20 Aprile 1871 sulla riscossione delle Imposte Dirette)

Il sottoscritto, Esattore delle Imposte Dirette del Mandamento di Codigoro fa pubblicamente noto che nel giorno cinque Maggio 1876 alle ore dieci antimeridiane nella Residenza della R. Pretura di Codigoro sotto la Presidenza del signor Pretore ed assistenza del signor Cancelliere coll' intervento di esso Esattore o di un suo Collettore si procederà all' incanto e deliberamento degli immobili descritti nel qui sotto tracciato Elenco stati esecutati in aggravio delli Signori qui sotto nominati. Occorrendo eventualmente un secondo ed anche un terzo esperimento a tenore degli Articoli 53 e 54 della suddetta Legge il primo di questi avrà luogo il giorno dodici detto e l' altro nel giorno diecinove del succitato mese ed anno nel luogo ed ore suindicati colle relative diminuzioni.

Avvertendo che le offerte dovranno essere garantite da un deposito in denaro corrispondente al 5 0|0 della somma ad ognun d' esso Immobile qui sotto segnata.

N. d' ordine	COGNOME, NOME E PATERNITÀ emergente dai Ruoli d' Imposta	COMUNE in cui figurano gl' Immobili	Fondi Rustici ed Urbani, Indicazioni Catastali	ESTIMO o RENDITA		SOMMA determinata per l' apertura dell' Asta	
1	Farinella Tita Domenico fu Alessandro	Codigoro	Pometo in Via di Giù, distinto in Mappa col N. 728, della superficie di Tavole 0 : 46, confinante a levante Farinelli Giovanni fu Giuseppe, ed a tramontana con ragioni Vecchi Gioacchino fu Filippo.	L. 7	20	33	60
2	Parmeggiani Angela e Giustina fu Nicolò	«	Pometo in Via Goro, Mappato 269 p., della superficie di Tavole 0: 79, e da levante e tramontana confina con ragioni Parmeggiani Luigi fu Girolamo	« 12	36	57	60
3	Pandolfi Alfonso fu Giuseppe ora gli eredi	«	Casa in Via Goro di vani due al primo piano, Mappata N. 181, confinante a levante Polletti Eugenio ed Andrea fu Giuseppe, a ponente Carli Federico fu Filippo; più stanza in Via di Sù al primo piano, Mappata 3811, confinante a ponente e tramontana con ragioni Ferretti Angelo fu Pietro	« 110	—	877	50
4	Canella Vincenzo fu Giovanni	Massa Fiscaglia	Casa d' un sol vano al primo piano e cortile promiscuo, sita in Via Giovecca, Mappata 1927, 1011, confinante a levante e tramonto la Via Giovecca	« 20	—	252	60
5	Punginelli Giuseppe fu Antonio	«	Boschetti dolci e seminativi della superficie di Tavole 1. 66, siti in luogo Argine del Po, confinanti a levante Manolli Caterina, a ponente Fabbri Giovanni	« 6	06	14	70
6	Bigoni Alfonso fu Giulio	Lagosanto	Pantano pascolivo in vocabolo Sabbioni della superficie di Tavole 9 : 76, Mappato 1124, confina a levante Valle Isola, a tramonto Bigoni Paziente	« 7	22	8	40
7	Bigoni Vincenzo fu Francesco	«	Casa in Via Piazza di due vani e due piani, descritta sul Prospetto B dei fabbricati	« 11	25	84	—
8	Bini Giovanni fu Venanzio	«	Seminativi e Pascolo in vocabolo Tombe, Mappati 822 1|2, 821, 1370 1|3, della superficie di Tavole 5 : 63, confinante a levante strada Tombe e Valle Isola, a mezzodì con ragioni Bigoni Rosa ed Antonio e Rolfini Innocente	« 13	42	15	90
9	Chiodi Francesco fu Domenico	«	Casa, seminativo e Pantano in vocaboli Tombe ed Orto, Mappali 775-868-869, della superficie di Tavole 2 ; 27, confinanti a levante Chiodi Francesco e fratelli fu Pietro ed altri, a tramontana Bigoni Carlo fu Francesco	« 5	68	16	80
10	Dianati Angelo fu Giuseppe	«	Casa di vani tre al primo piano, Mappata N. 88, confinante a levante con ragioni Sfrisi Vincenzo, a ponente Stradale di Lagosanto . .	« 60	—	109	80
11	Marinelli Monaca fu Venanzio	«	Casa d' un solo piano e due vani, posta in contrada Marozzo, descritta sul Prospetto B dei Fabbricati	« 7	50	55	80
12	Schiavoni Antonio e Giuseppe fu Andrea	«	Casa di due vani uno al primo e l' altro al secondo piano avente cortile in comune, situata in Via Piazza con attiguo Forno demolito, distinta in Mappa 157, 2, 179, 2, 190, 188; confinante a levante colla strada maestra ed a mezzodì colla Via Sabbioni	« 11	25	84	—
13	Turri Cesare fu Antonio	«	Casa di due vani e due piani in Lagosanto, descritta sul Prospetto B dei Fabbricati	« 3	75	28	20
14	Sfrisi Francesco fu Agostino	«	Casa con terreno seminativo e pascolivo in Lagosanto, coi mappali numeri 167, 187 e 182 1|2	« 57	83	388	80

Codigoro addì 18 Marzo 1876.

MARTELLI FRANCESCO — *Collettore.*